

PREZZI E INFORMAZIONI

INGRESSI

Intero	€ 12,00
Ridotto (persone oltre 65 anni, studenti fino a 21 anni, soci della Cassa Rurale Valsugana e Tesino)	€ 10,00

Tariffa Family:
dal terzo figlio compreso ingresso gratuito



Ingresso gratuito per l'accompagnatore
di persona disabile

PREVENDITA BIGLIETTI

On line sul sito www.trentinospettacoli.it
fino a un'ora prima dello spettacolo.

APERTURA CASSA PRESSO IL TEATRO

A partire da un'ora prima degli eventi.

Informazioni
Biblioteca Comunale di Borgo Valsugana
0461 754052
biblioteca@comune.borgo-valsugana.tn.it
www.trentinospettacoli.it



COMUNE DI
BORGO VALSUGANA

COORDINAMENTO
TEATRALE
TRENTINO



Publitema | 11/2022

STAGIONE
TEATRALE
2022 | 2023



© Luca Quadagnini

BORGO VALSUGANA
TEATRO DEL CENTRO SCOLASTICO
Via XXIV Maggio 7

Sabato
26
NOVEMBRE
2022
ore 20.45

Compagnia Filodrammatica
Don Bosco di Pergine

**RUMORI
FUORI SCENA**

di **Michael Frayn**
regia di
Francesca Beber
interpreti
Francesca Beber,
Massimiliano Beber,
Massimiliano Cainelli,
Barbara Deanesi,
Gianni Ducati,
Morena Galler,
Pietro Rodler,
Giorgia Sartori,
Sara Valcanover
trucco **Manuela Girardi**

Con un classico del teatro comico del Novecento, rappresentato in tutto il mondo e tradotto in ben 28 lingue. "Rumori fuori scena" è uno spettacolo nello spettacolo in cui una sgangherata compagnia teatrale è alle prese con una rappresentazione. Nel primo atto gli spettatori si trovano ad assistere alla prova generale della pièce che si regge su un meccanismo di equivoci e accenti farseschi. Nel secondo atto la scena si capovolge e il pubblico può sbirciare dietro le quinte, assistendo a gelosie, litigi, ripicche, invidie, fino a mancati omicidi tra gli attori che metteranno a rischio lo spettacolo. Un'irresistibile carrellata di "buchi", errori, isterie, conflitti e riappacificazioni cui s'intreccerà anche qualche intralazzo amoroso. Solo nel terzo atto, quando ormai la messinscena sembra irrimediabilmente compromessa, non mancherà un finale a sorpresa.



Giovedì
15
DICEMBRE
2022
ore 20.45

Agidi srl
**OBLIVION
RHAPSODY**

di e con **Oblivion**
regia di **Giorgio Gallione**

“OBLIVION RHAPSODY” è la summa dell’universo Oblivion. Uno spettacolo che toglie tutti i paradute per arrivare all’essenza dell’idiozia: cinque voci, una chitarra, un cazzotto e miliardi di parole, suoni e note scomposti e ricomposti a prendere nuova vita. Gli Oblivion saliranno sul palco nudi e crudi per distruggere e reinventare le loro hit, dopo aver sconvolto senza pietà quelle degli altri.

“OBLIVION RHAPSODY” è un gigantesco bigino delle performance più amate e imitate che parte dalle famose parodie dei classici della letteratura, passando per la dissacrazione della musica a colpi di risate.

Venerdì
23
DICEMBRE
2022
ore 20.45

Compagnia Ottolini
**SWING ON
CHRISTMAS**
CONCERTO JAZZ

Vanessa Tagliabue Yorke
- voce

Francesco Bearzatti
- clarinetto

Mauro Ottolini
- trombone

Giulio Scaramella
- pianoforte

Questi sono musicisti straordinari, comunque, direi qualunque cosa facciano. Fanno parte dell’élite del jazz italiano, quella di qualità indiscutibile, al di là della popolarità legata alle vendite di copie che, come si sa, oggi è abbastanza avara. Molti avranno già ascoltato la preziosa, duttile, multiforme vocalità di Vanessa, una artista tanto modesta quanto brava. Soprattutto nei lavori al fianco della ampia formazione del maestro Ottolini spesso dedicati alle fasi pionieristiche del jazz. In questo caso e con una formazione ridotta ma di altissima caratura, Vanessa si dedica ad omaggiare la rara e preziosa figura di Annette Hanshaw, cantante americana degli anni Venti, sulla scena per un periodo decisamente breve ma capace di lasciare il segno con alcune registrazioni che la vedono al fianco anche di Benny Goodman and Jimmy Dorsey - Sergio Spada.

Venerdì
20
GENNAIO
2023
ore 20.45

Teatro Stabile di Bolzano e Teatro Cristallo
**IN QUELLO
STRANO PAESE**

scritto e diretto da
Francesco Niccolini
con **Marta Dalla Via**
luci di **Luca Predenz**
musica e suoni di
Giacomo Gottardi

“In quello strano paese” è un racconto teatrale sul tema della nascita dell’Autonomia in Alto Adige. Una storia di fantasia basata però su storie vere accadute in Alto Adige tra fine anni Trenta e il ’72.

1991. Nei giorni precedenti il censimento, una madre sudtirolese, sposata con un uomo italiano, racconta ai due figli gemelli perché hanno ricevuto un nome tedesco e uno italiano: inizia così la confessione di Katharina. Un lungo racconto intimo dove la donna intreccia le storie dei due rami della famiglia: il ramo sudtirolese di cui lei fa parte e quello italiano del marito, due storie diversissime, per molti versi contrapposte. Sarà il suo modo per fare pace con un difficile passato e per attraversare il tempo che va dalle opzioni al ritorno in Italia di nonno Kaspar con la moglie Karin, la fame, il disinganno e la povertà, e poi la rabbia del fratello Oskar che finirà giovanissimo al fianco dei terroristi della Notte dei Fuochi. Dall’altra parte invece un nonno questore che incarna lo spirito critico verso gli errori di governo dell’Italia post fascista e che dimostra quanto è stata in salita la strada di chi ha lavorato per il dialogo e la convivenza, tra incomprensioni, attentati, tradimenti, manifestazioni, arroganza, ottusità e quella difficilissima trattativa che ha portato all’Autonomia del 1972.

Domenica
5
FEBBRAIO
2023
ore 20.45

Teatro Stabile di Bolzano
**BALASSO
FA RUZANTE**

di **Natalino Balasso**
regia di **Marta Dalla Via**
con **Natalino Balasso,**
Andrea Collavino,
Marta Cortellazzo Wiel

Natalino Balasso riscrive l’opera di Angelo Beolco detto il Ruzante e interpreta questo nuovo testo teatrale, nato da una raffinata e profonda ricerca linguistica, assieme ad Andrea Collavino e Marta Cortellazzo Wiel. Marta Dalla Via, raffinata caratterista e profonda conoscitrice delle corde espressive di Balasso/Ruzante, dirige questo ensemble affiatato, tesse i fili e i toni di questa commedia e calibra la vis comica con quella drammatica. «Balasso è riuscito a intrecciare una compilation di testi tratti dall’opera di Beolco re-inventando un gergo che mantenesse senso e suono dell’originale» scrive la regista. «Una drammaturgia fatta di scelte lessicali che sono, in pieno stile Ruzantiano, scelte politiche e polemiche. Un neo-dialetto obliquo, abbondante e spassoso, che rende concrete tre figure toccanti: l’amico rivale Menato, Gnuva donna sottoposta eppure dominante e lo stesso Ruzante. Un uomo contemporaneamente furbo e credulone, pavido eppure capace di uccidere, un eroe comico dentro il quale scorre qualcosa di primitivo che lo rende immortale. Credo che Angelo Beolco, con il suo alter ego e le sue opere, volesse dimostrare che un altro modo di fare arte/cultura era possibile e provava a fare azioni sceniche anti sistema anche quando era accolto da quel sistema. In questo credo che la vicinanza con la poetica e la visione di Natalino Balasso sia evidente».

